CONTATTO IMMEDIATO CON LE FORZE DELL'ORDINE O IL TELEFONO AMICO 1522

Arriva Shaw, l'app dedicata alle donne vittime di violenza

Realizzata dal Soroptimist International, sarà presentata martedì a Rapallo

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. Il contatto immediato con le forze dell'ordine e con il 1522, il numero contro la violenza di genere istituito dal ministero per le Pari Opportunità, ma anche l'elenco dei centri antiviolenza in Italia, per visualizzare subito l'indirizzo più vicino e i riferimenti legislativi. E' un aiuto immediato, quello che le donne possono avere con "S.H.A.W." (Soroptimist Help Application Women), voluta e realizzata dal Soroptimist International. Una app, scaricabile gratuitamente dai principali market (App Store e Google Play Market, o cercando semplicemente www.appshaw.it) che a Rapallo verrà presentata martedì, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nell'iniziativa voluta dal Soroptimist International Club del Tigullio, guidato dalla presidentessa Lucia Taormina con il patrocinio del Comune di Rapallo, in particolare grazie all'impegno della consigliera comunale Anna Baudino. E non ci sarà solo questo: perché dalle 18 in poi di martedì, nella sala del consiglio comunale di Rapallo, in collaborazione con il circolo di lettura "Aperilibri" si susseguiranno letture, filmati, pezzi recitati, musica. E dal Soroptimist International Club Tigullio verrà focalizzata anche l'attenzione sull'aiuto che i club intende dare al percorso "Codice Rosa", attivo anche nell'Asl 4 Chiavarese, a tutela delle donne. Secondo i dati che il Soroptimist presenterà martedì, in Italia le donne i 16 e i 70 anni che dichiarano di essere state vittime di violenza, fisica o sessuale, almeno una volta nella vita sono 6 milioni e 743 mila. Un milione, quelle che hanno subito uno stupro. E quasi la totalità, sceglie di non denunciare. «Una donna ogni cinque, nella vita, ha subito un qualsiasi gesto di violenza - rimarca l'avvocato Lucia Taormina, presidentessa del Soroptimist International Club del Tigullio - questo significa che tutte noi abbiamo una vicina di casa, una sorella, un'amica che ha subito violenza. Non è un problema che capita alle altre, ci tocca da vicino. Altro aspetto da sottolineare è che se una donna ogni cinque ha subito una violenza, vuol dire che abbiamo un fratello, un collega di lavoro, un amico accanto a noi che ha compiuto quei gesti. La violenza contro le donne accomuna tutti: non ci sono differenze di ceto, di religione, di situazioni». Sempre martedì, il Soroptimist inizierà a svelare la volontà di sostenere, con un proprio progetto di raccolta fondi, il percorso del "Codice Rosa", che è attivo anche nella nostra Asl4 Chiavarese. «"Codice rosa", dove rosa sta per rosabianca, è un progetto partito a Grosseto più di dieci anni fa e che si sta sviluppando in tutta Italia per dare alle vittime di violenza, non solo le donne ma anche gli anziani, i giovani che hanno patito atti di discriminazione e altre categorie deboli un percorso riservato di accoglienza, in ospedale. A Grosseto c'è una vera e propria task force che coinvolge medici, infermieri, psicologi, forze dell'ordine, il pubblico ministero per consentire alla vittima di violenza di essere accolta con riservatezza, senza la presenza del maltrattante. In questo luogo sicuro, la persona può decidere di sporgere denuncia e la raccolta di testimonianze e prove può essere immediata. Un percorso dedicato che, ho appreso dal direttore generale dell'Asl4 Paolo Cavagnaro, nel nostro ospedale di Lavagna esiste e funziona già. Da qui, il nostro obiettivo sarà sostenere il "Codice rosa" con un progetto e un aiuto economico specifico».



L'avvocato Lucia Taormina, presidentessa del Soroptimist PIUMETTI

silviapede@virgilio.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA